

## **Una lettera di solidarietà arrivata da Nadia Lioce (BR PCC).**

*Nadia Lioce, BR PCC, rinchiusa nel carcere di Aquila sotto 41bis, risponde all'appello lanciato dal carcere svizzero dalla compagna della commissione per un SRI, Andi:*

Ciao A.

Mi hanno sbloccato la tua cartolina di giugno con i due testi allegati.

Ho così appreso che ti trovi in carcere ed anche della situazione del compagno George Ibrahim Abdallah, prigioniero in Francia dal 1984 e tuttora non rilasciato nonostante da lunghi anni il tempo di detenzione legale sia terminato, almeno così ho capito.

Nell'un caso e nell'altro l'ignoranza si spiega col divieto imposto ai detenuti in 41bis di ricevere, tra le altre cose, riviste non acquistate dagli incaricati dell'amministrazione penitenziaria che da qualche anno preclude l'arrivo di tutta la stampa di controinformazione – che per i prigionieri è sempre a titolo gratuito – e, conseguentemente, l'accesso alle notizie che pubblica che per definizione si sottraggono all'ordinaria censura a cui è soggetta l'informazione pubblica.

Tuttavia non ignoro quanto la Resistenza Palestinese abbia da decenni rappresentato il riscatto arabo contro il dominio imperialista e sionista che ha cercato in tutti i modi di annientarla, al pari di quella libanese, per imporsi sulla regione mediorientale e realizzarvi i suoi disegni. Nè quanto oggi, in un mondo arabo profondamente destabilizzato, le strategie imperialiste di guerra e controrivoluzione riformulate in rapporto alle attuali condizioni politiche ed economico-sociali perseguono gli obiettivi di sfruttamento e assoggettamento propri ad una fase aperta dalla crisi finanziaria del 2007 che ha portato in evidenza i limiti storici del modo di produzione capitalistico manifesti nei processi di spoliazione, regresso sociale ed economico e assernimento politico a cui, nella costrizione della morsa del debito pubblico, condanna ormai anche paesi europeo-occidentali.

D'altra parte le condizioni politiche che si sono determinate nell'ultimo ventennio in Europa Occidentale e i mutamenti degli equilibri internazionali hanno avuto implicazioni sul diritto e la giurisprudenza interni, sul diritto internazionale e sul suo ruolo, e anche sul trattamento dei prigionieri politici. E a maggior ragione dagli anni 2000, una volta che la guerra infinita al terrorismo ha attestato, integrato e omologato buona parte delle misure e degli strumenti controrivoluzionari politici e militari adottati dagli stati imperialisti secondo le strategie guidate dal polo dominante statunitense, in definitiva ponendo le condizioni concrete per il verificarsi di una scelta politica quale quella dello stato francese che come „base legale“ ha il semplice diritto del più forte, del prolungamento della prigionia del compagno George Ibrahim Abdallah al quale esprimo vicinanza e solidarietà internazionalista.

un saluto comunista, con stima

Nadia (Lioce, BR PCC)

Aquila, 12.7.13